

IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA



Lunedì, 29 gennaio 2024

Ore 18.00

Fondazione "FULVIO CROCE", Via Santa Maria 1 – Torino

CENSURA, MUSICA, REPRESSIONE

1938 – 1948: Il jazz tra totalitarismo e liberazione



Per il Giorno della Memoria vogliamo affrontare la questione da un'angolazione speciale. Le deportazioni e i massacri dei Campi sono strettamente collegati con la diffusione della cultura autoritaria, segnata da repressione razziale e culturale. Il jazz arrivò in Europa negli anni Venti e Trenta e significava libertà, improvvisazione, internazionalismo, apertura culturale. Ma dall'altra parte c'erano i sistemi totalitari, dove vigono il controllo delle regole,

l'ordine, il nazionalismo, l'autarchia che hanno generato la censura e poi la deportazione nei Lager. In Italia, sino al 1935 era grande il suo successo presso il pubblico, in particolare tra le nuove generazioni, ma fu osteggiato dalla critica musicale fascista in quanto ritenuto un genere fuorviante proprio per i giovani. Dal 1936, dopo la conquista dell'Etiopia, vennero emanate le leggi razziali contro le popolazioni nere; nel 1938 entrarono in vigore le leggi razziali contro gli ebrei. Ebrei e neri erano ritenuti inferiori e nemici e molti furono poi deportati e uccisi nei Lager. Nel 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco di Hitler. Dopo che, nel dicembre del 1941, gli Americani entrarono nel conflitto, fu guerra aperta anche al jazz, perché era nato negli Stati Uniti e aveva, oltre tutto, tra i suoi più famosi rappresentanti, musicisti neri o ebrei. Dal 1942-43 il jazz fu definitivamente censurato sia in Italia sia in Germania.



INTERVENGONO

Bianca Gardella Tedeschi, Bianca Gardella Tedeschi è professoressa associata di diritto comparato all'Università del Piemonte Orientale e Presidente dell'Archivio Ebraico Terracini. Fa parte della redazione di Daimon, rivista di diritto comparato delle religioni e docente del Master in Scienze religiose all'Università di Torino. Tra i suoi interessi di ricerca la tutela delle persone in situazioni di discriminazioni.



Marco Ravasini, musicologo, storico della musica, ci guiderà attraverso un viaggio nel labirinto musicale di quegli anni difficili per la musica, la cultura e la nostra società.

L'Instant Jazz Quartett, capitanato da Alessandro Modica, contrabbasso, eseguirà brani di quegli anni (programma da definire)

